

I progetti e le sfide del rettore Honsell all'inizio del suo terzo mandato

Ateneo di Udine: ricerca in rete con l'Europa



Furio Honsell, rettore dell'Università di Udine

Candido l'Università di Udine a farsi catalizzatore di partners nella ricerca, perché tutto il territorio, con le sue realtà economiche e organizzative, insieme al mondo accademico sappia immettersi nella rete scientifica europea, confrontandosi e traendone ogni possibile beneficio. Furio Honsell, all'inizio del suo terzo mandato, individua in questa scommessa la sfida più impegnativa ma anche altamente promettente per il futuro. Sotto la sua guida, il prossimo anno l'ateneo friulano compirà 30 anni e lui intende consegnare nel 2010 al Friuli un'università ancora più degna della passione con la quale è stata voluta dalla gente. Per questo ha deciso di proseguire con ancora maggior determinazione nel rafforzamento dell'università come servizio al territorio, rendendola motore di sviluppo regionale in modo diretto. Ciò che l'ateneo

ha fatto in questo contesto è già molto (parco scientifico e tecnologico, spin off, strategia dei brevetti, incubatori, il concorso di 'Start cup', con la formazione per corretti ed efficaci business plan) e tuttavia Honsell individua un'area deficitaria in cui occorre reagire: non è più sufficiente il legame università/impresa. Occorre che insieme siano in Europa. Non è più sufficiente che sia solo l'università ad internazionalizzare la sua didattica e la sua ricerca. Le piccole e medie industrie devono seguirci nelle reti europee - dice -, senza paura, per una modalità di innovazione che passa e investe la filiera nella sua verticalità, piuttosto che la sola singola azienda. È vero che per innovare non c'è una regola precisa, perché il rischio è parte costitutivo della ricerca - osserva il rettore Honsell, mettendo ancora più a fuoco l'urgenza -. Questo aspetto deve essere ben chiaro a tutti, anche al tessuto produttivo. Perciò è indispensabile che la cultura della ricerca diventi patrimonio diffuso. In questo quadro - aggiunge il rettore - ho accettato anche l'incarico di vice presidente dell'Aprè, l'Agenzia di promozione della ricerca europea. Il 7° Programma quadro della ricerca Ue mette a disposizione fondi cospicui, bisogna accedervi, ma è indispensa-

bile una mentalità europea. Per l'Università uno sprone continuo perché - fa sapere ancora il rettore -, gli interlocutori si rivolgono a questo luogo in cerca di conoscenza per i problemi più disparati. Se non si sanno dare risposte - aggiunge -, le scelte non vengono fatte e il sistema va in stallo. L'internazionalizzazione del territorio attraverso la ricerca a Udine si coniuga con quella della didattica e della formazione degli iscritti presso l'ateneo. Il prossimo triennio - sottolinea Honsell - sarà decisivo per dare una forte connotazione alle nostre lauree specialistiche e più ancora ai dottorati di ricerca attraverso l'avvio delle scuole di dottorato, che saranno un importante banco di prova per l'Ateneo, al fine di acquisire una statura di ricerca internazionale. Energie concentrate anche per il definitivo decollo e consolidamento della "Scuola Superiore" dell'ateneo, cui quest'anno avranno accesso 18 'super matricole'. Dal punto di vista edilizio nel triennio è previsto il completamento del recupero del Collegio Toppo e la stabilizzazione dei suoi finanziamenti. È una grande opportunità per gli studenti e i docenti/ricercatori - sottolinea Honsell - e faremo in modo che dialoghi ancora più proficuamente con le Facoltà, così da svolgere tutta la

sua funzione di catalizzatore. Di grande rilevanza l'impegno edilizio cui l'Università di Udine sta attendendo, per realizzare nuovi edifici e perseguire acquisizioni per incrementare la disponibilità di aule sia presso il polo scientifico che presso quelli umanistico e economico-giuridico. Da realizzarsi anche importanti opere bibliotecarie. Quasi tutti gli interventi, comunque - evidenzia Honsell - sono già finanziati, grazie al contributo importante della Regione. Significativi progetti edilizi sono previsti anche a Pordenone e Gorizia (quasi 5 milioni di Euro), per consolidare in queste città la presenza dell'ateneo. Resta a questo punto inesausta la domanda che molti giovani con le loro famiglie auspicano di fare ad un rettore: quale facoltà scegliere per avere un futuro? Honsell non si tira indietro, anzi lascia emergere la sua dimensione di docente e ricercatore appassionato: solo se si fa ciò che piace - risponde - si sarà veramente creativi e quindi si avranno maggiori chances di innovare e competere. E un aspetto fondamentale, da tener presente - prosegue - in un momento storico in cui è difficile prevedere scenari. Come Ateneo - conclude - crediamo molto nell'orientamento, affinché i ragazzi possano conoscere se stessi e decidere di conseguenza.